1 febbraio 2022
www.mffashion.com

Lo sportsystem italiano sale a 12,2 miliardi di euro (+8,4%)

I dati Cerved per Assosport prospettano per fine anno il superamento dei livelli pre Covid. In affanno la filiera, con lunghe attese per l'approvvigionamento dei materiali

di Andrea Guolo

Mff - Numero 021 pag. 4 del 01/02/2022

Anna Ferrino, presidente di Assosport

Lo sportsystem italiano è in salute. Nel 2021, nonostante le restrizioni legate alla pandemia che nei primi mesi dell'anno avevano colpito fortemente lo skiwear e le attrezzature per gli sport invernali, la crescita stimata è dell'8,4% per un fatturato aggregato di 12,2 miliardi di euro. Il giro d'affari dovrebbe salire a quota 12,9 miliardi nell'anno in corso, con una previsione di un ulteriore +5,6 percento. I dati **Cerved** per **Assosport** sono stati presentati ieri a Giavera del Montello, nella sede di **Tecnica group**, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione che raggruppa oltre 120 aziende produttrici di articoli sportivi con 9.300 addetti e 300 brand all'attivo. «Si prospettano scenari positivi e ci aspettiamo che la ripresa per l'industria sportiva sia ancora più marcata rispetto a quanto

saprà fare l'economia nazionale», ha commentato la presidente di Assosport, **Anna Ferrino**.

Se confermato, il giro d'affari 2022 delle imprese produttrici di abbigliamento, calzature e attrezzature sportive dovrebbe superare del 2% i valori pre-pandemia. In evidenza l'export, che dopo il -10% registrato nel 2020 ha messo a segno un balzo del 20% nei primi dieci mesi del 2021, arrivando a quota 5,8 miliardi di euro sotto la spinta dei mercati-chiave per le aziende italiane ovvero Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera e Regno Unito. I timori dell'associazione riguardano ora gli aumenti dei costi energetici e le difficoltà incontrate dalle catene di approvvigionamento nel tenere il passo della ripartenza delle produzioni e della crescita del mercato. Si parla di almeno tre-quattro mesi di attesa per reperire non solo le fibre sintetiche necessarie per produrre capi di abbigliamento e calzature, ma anche i materiali metallici per biciclette e attrezzature per la palestra. «Una situazione che non accenna a migliorare, almeno non nel breve periodo», ha precisato **Andrea Brambilla**, presidente di **Assosportex**, gruppo del tessile sportivo di Assosport.

Nel frattempo, le aziende del comparto sportivo continuano a investire in progetti ecosostenibili e di economia circolare, arrivando alla realizzazione di tute da sci e scarponi riciclabili, zaini confezionati con materiali di recupero e capi di abbigliamento ottenuti dalla trasformazione della plastica raccolta dal mare. La ricerca condotta per Assosport dall'**Università di Padova** ha evidenziato che il 61% delle imprese sportive dirotta in progetti ecosostenibili oltre il 10% degli investimenti totali, percentuale destinata a crescere nei prossimi anni. Intanto si avvicina il 4 febbraio, giornata di inaugurazione dei giochi olimpici di Pechino, e ci sono forti attese per le performance degli atleti azzurri, i cui successi potrebbero dare ulteriore impulso alle vendite esattamente come era accaduto durante l'estate con le olimpiadi di Tokyo. (riproduzione riservata)